

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

71

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

Domani
Inizia la settimana di fraternità del clero diocesano nella Casa per ferie Regina Pacis a Tarquinia Lido.
Nell'ambito del soggiorno martedì 23 luglio, alle 18, i sacerdoti incontreranno monsignor Luca Bresan, vicario episcopale della diocesi di Milano.
Mercoledì 24 luglio, nel pomeriggio, si svolgerà l'incontro di preghiera dalle suore Benedettine.
Giovedì 25 luglio, in mattinata, è in programma l'incontro di formazione con il vescovo Gianrico Ruzza.

Venerdì 26
Alle 17, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Cerveteri, si svolgerà l'incontro sinodale del vescovo Gianrico Ruzza con gli amministratori comunali delle due diocesi unite.

La relazione del terzo anno del cammino sinodale: l'invito a creare e curare relazioni autentiche basate sull'accoglienza

Un nuovo desiderio di spiritualità

DI ALBERTO COLAIACOMO

Protagonista di relazioni sane, testimone credibile e formatore competente: è la figura dell'animatore pastorale che emerge dal "discernimento" svolto nel terzo anno del cammino sinodale, la cosiddetta fase sapienziale. L'equipe diocesana del sinodo, coordinata da don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, ha reso noto il documento di sintesi presentato alla Conferenza episcopale italiana.

«La nostra Chiesa - si legge - si è impegnata a intercettare un rinnovato desiderio di spiritualità che si mostra nelle pieghe della storia e nelle nuove generazioni, realizzando un "discernimento spirituale comunitario" attraverso la frequentazione della Parola e della vita dello Spirito. Sono state percorse nuove strade di confronto, con attenzione ai linguaggi e al modo di comunicare: questione non più rimandabile, di complessa gestione, sulla quale è necessario un impegno globale di attenzione, verifica e formazione».

Un'esperienza realizzata con un ciclo di quattro incontri del Consiglio pastorale diocesano, allargati a consacrati e laici, donne e uomini impegnati a vario titolo negli uffici pastorali diocesani, nei movimenti e nelle associazioni cattoliche che operano nel territorio. Quattro i temi al centro degli approfondimenti: la missione secondo lo stile di prossimità; i linguaggi, la cultura, la proposta cristiana; la formazione alla fede e alla vita; la corresponsabilità.

A indirizzare il confronto è stato il metodo della conversazione spirituale attraverso cui molti hanno potuto fare esperienza della "carezza dell'ascolto", di una Chiesa capace di "abitare i luoghi concreti". Dagli incontri è emersa anzitutto l'importanza di "creare" e "curare" relazioni autentiche basate sull'accoglienza dell'altro, senza etichette o pregiudizi, nella consapevolezza che ognuno è colmo di talenti da mettere a frutto, partecipando in modo consapevole e attivo alla vita della comunità. Dal lato della testimonianza occorre "prendere consapevolezza del ruolo fondamentale che hanno gli adul-



L'assemblea sinodale di inizio anno pastorale

La Messa per la Giornata dei nonni e degli anziani

«**D**io non abbandona i suoi figli, mai. Nemmeno quando l'età avanza e le forze declinano, quando i capelli imbiancano e il ruolo sociale viene meno, quando la vita diventa meno produttiva e rischia di sembrare inutile. Egli non guarda le apparenze e non disdegna di scegliere coloro che a molti appaiono irrilevanti. Non scarta alcuna pietra, anzi, le più "vecchie" sono la base sicura sulla quale le pietre "nuove" possono appoggiarsi». È il messaggio di papa Francesco per la quarta Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che ha per tema "Nella vecchiaia non abbandonarmi" (Salmo 71). La Giornata verrà celebrata dalle diocesi unite sabato 27 luglio, alle 19, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza nella terrazza del portico di Santa Marinella.

ti nei confronti dei giovani, che sanno mettersi in ascolto delle loro domande, prendere a cuore le loro fragilità, essere aperti alle loro critiche, capaci di accoglierli ed amarli, e soprattutto capaci di riconoscere le loro potenzialità».

Anche dal punto di vista della forma-

zione emerge un desiderio di maggiore cura della comunità affinché le parrocchie siano maggiormente aperte al mondo, capaci di abitare i diversi luoghi e i diversi ambienti dove avviene la vita delle persone.

La prossimità è emersa come bisogno e condizione per vivere le relazioni all'interno della comunità: per essere fruttuosa deve però affondare le sue radici in Cristo. Il modello proposto è quello del buon Samaritano, «per lasciarsi trasportare da un bisogno di fare il bene che sia più forte delle abitudini, della legge, delle tradizioni religiose». Questo richiede alla Chiesa di conoscere e utilizzare in modo virtuoso i nuovi linguaggi dell'era digitale, per rendere il contenuto della comunicazione imperniato sul messaggio di liberazione che Cristo ha portato nel mondo, affinché il social non diventi un vetrina per qualcosa di non autentico o di effimero. «Il linguaggio - si legge - è segno dello stile di inclusione e di ascolto sperimentato con frutto nel corso del cammino sinodale, che deve restare come "proprium" della Chiesa».

Il Sinodo, inoltre, ha ribadito che la liturgia non può più essere lasciata all'improvvisazione: «urge una cura scrupolosa e una consapevole "ri-as-

sunzione" del rito che lasci trasparire la presenza di Cristo al centro delle celebrazioni, che faccia percepire contemplazione, adorazione, gratuità e rendimento di grazie». Così pure la Parola di Dio «non ammette più trascuratezze di alcun genere da parte di tutti i membri della comunità, della quale è indispensabile nutrimento». Per questo motivo viene chiesto che i presbiteri tengano omelie essenziali, perspicue e radicate esclusivamente nella Parola, aiutando a sprigionare tutta l'efficacia nella vita dei credenti. L'invito, per ogni credente, è soprattutto quello a una responsabilità diretta e non delegata nella cura pastorale delle comunità, con l'auspicio che i laici abbiano una preparazione necessaria per la gestione in prima persona delle diverse realtà pastorali.

Nell'ambito dei lavori del Consiglio pastorale diocesano il tema della formazione ha consentito di allestire un laboratorio comune a partire dalle esperienze personali dell'incontro con il Signore, intese come i primi passi verso la fede autentica.

L'equipe sinodale indica anche quelle che sono le proposte per continuare il cammino nei prossimi due anni: intensificare il metodo della conversazione spirituale mantenendo vivo il dinamismo missionario della Chiesa diocesana e il dialogo attento con ciascuno, anche in lavori di équipe nei quali ognuno è protagonista e responsabile; promuovere una formazione di alto profilo dei laici educandoli alla responsabilità della comunità ecclesiale attraverso l'istituzione di una "Scuola di laicità"; irrobustire il dialogo con la realtà civile, culturale, sociale e politica del territorio attraverso "tavoli tecnici" e "progetti condivisi"; rendere protagonisti i giovani come testimoni della fede e dare voce alle loro esigenze, alle loro grandi ricchezze, alle loro critiche; curare una liturgia semplice, sobria e creativa.

L'INCONTRO

«Un dibattito politico surreale, senza attenzione alle vere priorità»

«**U**n dibattito politico surreale in cui manca l'attenzione verso quelle che sono le vere priorità»: così l'economista Salvatore Monni ha introdotto l'incontro "Disuguaglianze, welfare e solidarietà" che lo scorso 12 luglio ha concluso il primo anno della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro" promossa dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Auxilium di Roma.

L'incontro, svolto nella chiesa del Sacro Cuore a Ladispoli, è stato introdotto dal saluto del vescovo Gianrico Ruzza che, richiamando i temi della Settimana sociale dei cattolici in Italia, ha sottolineato come anche dalla scuola diocesana «emerge chiaramente il desiderio della comunità cristiana di avere un ruolo sociale e politico per la costruzione del sistema Paese, soprattutto in un momento di grande crisi internazionale».

Docente presso il Dipartimento di Economia aziendale dell'Università degli Studi Roma Tre, Monni è attualmente direttore del Dipartimento Decentramento, Servizi Delegati e Città in 15 minuti di Roma Capitale ed è tra i fondatori del programma di ricerca Mappatura, un blog in cui sono messe in evidenza le differenze socio-economiche delle diverse aree urbane di Roma e provincia.

Il relatore, originario di Ladispoli, ha prima parlato della sua precedente esperienza di economista dello sviluppo per università e agenzie internazionali, soprattutto in America Latina e Africa, mettendo in luce quelle che sono le disuguaglianze viste dal Sud del mondo. Successivamente ha illustrato il progetto di ricerca che lo vede impegnato attualmente.

«Con Mappatura - ha detto - cerchiamo di rappresentare in modo comprensibile a tutti quelle che sono le disuguaglianze in termini di opportunità con uno sguardo alle dinamiche internazionali».

L'economista ha mostrato come lo sviluppo di un territorio, soprattutto se è vasto e complesso come l'Area metropolitana di Roma, richieda degli indicatori che non siano solo economici. In termini di "sviluppo umano", con le metodologie di ricerca promosse dalle Nazioni Unite, emerge come esistano quartieri e comuni dell'area romana in cui l'istruzione e la salute pubblica abbiano gli stessi, gravi, problemi riscontrati nei Paesi in via di sviluppo; altre zone di Roma, in particolare i Municipi I e II, che invece eguagliano standard di benessere simili ai più avanzati Paesi scandinavi.

«Benessere, stili di vita, opportunità culturali, inclusione - ha detto Monni - sono elementi essenziali che non possono essere misurati solo con i redditi e il prodotto interno lordo. Parlare di disuguaglianze significa anche misurare il numero di asili nido, la vicinanza dalle scuole e dai luoghi di lavoro, lo spazio a disposizione nella propria casa, la possibilità di accedere al trasporto pubblico, l'esistenza di luoghi di incontro e aggregazione come piazze e parchi». (Al.Col.)



L'incontro con Monni

IL DOCUMENTO

I segni del sinodo

«**P**er continuare il dinamismo ecclesiale» è l'appendice finale alla sintesi del Cammino sinodale. Un paragrafo che racchiude le esperienze messe in campo dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, molte insieme alla Chiesa sorella di Porto-Santa Rufina, come segni concreti di sinodalità.

Tra le iniziative proposte: il progetto «Fuori gioco» per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e promuovere la legalità, che vede coinvolti i giovani animatori del progetto Policoro con l'Associazione NavigArte e la Comunità Il Ponte; il programma «Start and go Giovani» per prevenire la povertà educa-

tiva e la dispersione scolastica, che vede insieme la Caritas diocesana e l'associazione NavigArte; la Scuola di formazione alla politica e alla cittadinanza attiva "Custodi del futuro", percorso di studi rivolto in modo particolare ai giovani che propone percorsi di cittadinanza secondo i valori del Magistero sociale della Chiesa; la "Scuola della tenerezza", formazione basata sulla elaborazione teologica del tema della tenerezza ispirato dal lavoro di don Carlo Rocchetta; la ciclo-staffetta ecumenica per il creato: "Alzati e pedala"; gli incontri sinodali con gli ambientalisti, gli amministratori pubblici e il mondo del lavoro.

Processione mariana

Una processione mariana a mare - da Fiumicino a Montalto di Castro - per celebrare l'Anno Mariano della diocesi di Porto-Santa Rufina in un gemellaggio con la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia.

Sabato 27 luglio, alle 9.30, il corteo partirà da Fiumicino e risalirà la costa fino a Montalto di Castro (alle 16.30), facendo tappa davanti alle spiagge di Fregene (10.30), Ladispoli (12.10), Santa Marinella (13.30), Tarquinia (15.30). Ogni sosta prevede una breve cerimonia di saluto alla Madonna, preceduta da una missione in spiaggia animata dai giovani della diocesi.

Il programma completo è disponibile nel sito internet della diocesi.



Robert Istoc con il vescovo Ruzza

Chiamato a un'avventura straordinaria

Domenica scorsa nella Cattedrale di Civitavecchia la celebrazione eucaristica con il vescovo Ruzza per l'istituzione a lettore del seminarista Robert Istoc

«**I**l ministero del lettorato che ricevi oggi è un'ulteriore tappa del tuo cammino di crescita. Un percorso che ti ha visto piccolissimo rispondere alla chiamata del Signore: una chiamata ad essere protagonisti di un'avventura straordinaria».

Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto l'omelia della ce-

lebrazione eucaristica che si è svolta domenica scorsa, nella Cattedrale di Civitavecchia, durante la quale ha istituito il seminarista Robert Istoc al ministero del lettorato.

A concelebrazioni erano presenti, oltre ad alcuni presbiteri di Civitavecchia, anche l'educatore e compagna di studi del neo-lettorato al Seminario di Viterbo. «Oggi - ha detto monsignor Ruzza - diventi messaggero, apostolo e, tra qualche tempo, diventerai maestro del Vangelo, perché lo porterai nel tuo cuore. Il segreto di questo passaggio che stai vivendo, di questa crescita nel discepolato, è avere un rapporto profondo, una relazione quotidiana, costante e istintiva con la parola

di Dio. Tanto da farla diventare l'elemento centrale e fondamentale della tua vita e di ogni scelta che farai».

Commentando le letture proposte nella liturgia, monsignor Ruzza ha sottolineato che «dobbiamo sapere di essere stati scelti e di essere costantemente amati dal Signore. La chiamata che Dio fa, è parte di un disegno d'amore che inizia con la nostra liberazione da ogni schiavitù e dal peccato e si completa nella nostra adozione a figli». Per il presule «la chiamata di Dio ha come obiettivo una relazione con Lui, un dialogo, una vita spirituale. Ma è anche la chiamata a far sì che ogni creatura venga ricondotta a Cristo, perché trovi in Lui il suo

senso, la sua realizzazione e la sua bellezza».

«Oggi, per te - ha concluso il vescovo, rivolgendosi al candidato - si approfondisce, cresce e diventa ancora più tangibile un'avventura straordinaria, quella di essere testimone della presenza di Dio nella tua vita e di essere servo di quella parola che un giorno, come ci hai detto, ha toccato il tuo cuore e ti ha fatto comprendere di essere chiamato a seguirlo nella via del sacerdozio, nella via del servizio completo, nella via dell'amore totalmente speso e del popolo santo di Dio che nella sua misericordia e nella sua bontà, attraverso la Chiesa, il Signore ti assegnerà e a cui ti destinerà».